

la rinnovazione dei Consigli comunali e provinciali.

**Presidente.** Prego l'onorevole relatore di esprimere l'avviso della Commissione.

**Lacava, relatore.** La proposta dell'onorevole Della Rocca concerne le facoltà del potere esecutivo e però la Commissione non ha nulla da obiettare, ritenendo che ne sarà tenuto conto nelle disposizioni transitorie cui verrà provveduto per decreto reale a' sensi dell'articolo 94.

**Chiaves.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Chiaves.** Io mi fo lecito di presentare alla Camera brevissime osservazioni e di esprimere il mio avviso non conforme a quello dell'onorevole Della Rocca.

Evidentemente la proposta Della Rocca tende a dare a questa legge un effetto retroattivo; val quanto dire ch'essa mira a far sì che non si tenga conto del diritto, acquistato da coloro che furono eletti a norma delle leggi ora in vigore, di rimanere nell'amministrazione locale fino all'estinzione del loro mandato.

Ma, signori, noi non abbiamo inteso di fare una legge di riparazione, una legge di correzione di errori di leggi anteriori, nè una legge di pentimento; noi abbiamo fatto qui una legge, la quale è portata dalla maturità dei tempi, che ci consiglia un allargamento di voto; e abbiamo sancito questo allargamento, come si fa per qualunque legge, per il tempo avvenire; in conseguenza, quando si avvereranno vacanze nei Consigli a norma della legge, si osserveranno le disposizioni della legge nuova. Se la nostra riforma avesse mutato qualcosa riguardo al numero proporzionale degli scadenti attualmente d'ufficio, se avesse mutato in qualche modo la durata del mandato allora si capirebbe come possano i consiglieri ora in ufficio ritenersi all'infuori delle norme stabilite dalla legge. Allora capirei che si potesse rinnovare tutta l'amministrazione comunale e provinciale; per surrogarne altra costituita col nuovo sistema elettorale. Ma noi anzi, avendo mantenuto la legge per tutto ciò che ha tratto al tempo in cui durano in ufficio gli eletti ed al numero degli scadenti d'ufficio annualmente, non abbiamo fatto a mio avviso che riconfermare anche i diritti che discendono dalle relative disposizioni legislative che furono mantenute.

Noi abbiamo un esempio che vale per analogia. In parecchie città è avvenuto che la popolazione ha raggiunto un numero tale, per cui la rappresentanza avrebbe dovuto essere accresciuta, ebbene vi fu qualcuno che disse: dal momento

che queste città hanno diritto ad una rappresentanza maggiore, invece di 60 consiglieri, per esempio, ne dovranno avere 80; e poichè è variata la quota di rappresentanza nei singoli consiglieri, si dovrà rinnovare il Consiglio.

Ciò non ostante, o signori, questo non è avvenuto; e che cosa si fece?

Quando venne il tempo della scadenza, insieme ai consiglieri scadenti, si stabilì di nominarne tanti quanti ne occorre per raggiungere il numero proporzionato all'aumento della popolazione.

Questo dico non perchè il caso sia identico, ma perchè si tratta di un caso molto analogo nella stessa materia.

Del resto, o signori, io credo che questa legge non avrà che a guadagnare non solo nella prossima votazione, ma nell'opinione pubblica, quanto più si cercherà di evitare tutto ciò che possa avere l'apparenza d'eccesso, di esuberanza e di impazienza.

Già tutti, io credo, ormai, dal più al meno, siamo in grado di renderci conto della nessuna urgenza di questa legge. Io, che sono stato lontano qualche giorno dalla Camera, nell'Italia settentrionale, ho potuto persuadermi, lo dico francamente, che non ho nulla da rettificare di ciò che ebbi già l'onore di dire alla Camera giorni sono.

Comunque sia, ora la legge sarà votata, ma io credo che conseguirà meglio il consentimento della pubblica opinione, quando si potrà dimostrare che essa non esprime nè impazienze nè esorbitanze.

Ecco la ragione per cui mi oppongo alla proposta dell'onorevole Della Rocca, pregando il Governo di tener conto di queste considerazioni o nelle disposizioni transitorie o nel regolamento almeno che è autorizzato a fare, in applicazione di questa legge, perchè le credo conformi anche a quello spirito di opportunità a cui deve essere informata questa legge di così vitale importanza.

Non ho altro da aggiungere. (*Rumori*).

**Presidente.** Facciano silenzio; altrimenti è impossibile andare avanti.

**Della Rocca.** Domando di parlare, onorevole signor presidente.

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Della Rocca.** Io non mi aspettava davvero le obiezioni dell'onorevole Chiaves, di cui riconosco la grande competenza in questa materia.

Gli attuali consiglieri comunali e provinciali rappresentano il corpo elettorale ristretto, secondo la legge del 1865, la quale per questa parte viene